



COMUNE DI
VALGUARNERA CAROPEPE
Libero Consorzio Comunale di Enna

FUTURA

**PNRR ISTRUZIONE LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*

Missione 4 – Istruzione e ricerca

Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione

**Investimento 1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di
educazione e cura per la prima infanzia**

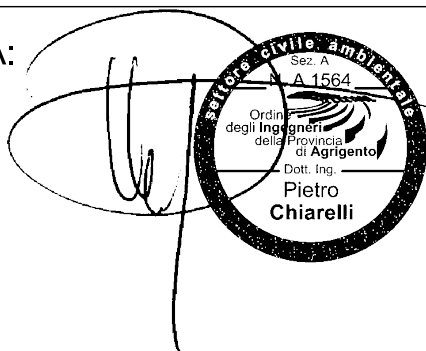
PROGETTO

**LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E IMPIANTISTICO DEL
PADIGLIONE B PLESSO LANZA IN VIA SANT'ELENA PER
RICONVERSIONE CON DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI
EDIFICIO ESISTENTE - CUP : E88H24000350006**

TAV. N° 1.5

RELAZIONE DNSH

PROGETTISTA:
Ing. P. Chiarelli



SCALA

COMUNE DI VALGUARNERA
CAROPEPE
Libero Consorzio Comunale di Enna

IL RUP
Ing. Vittorio Giarratana

Sommario

- 1_ PREMESSA..... 2
- 2_ DESCRIZIONE DELLA LINEA DI FINANZIAMENTO PNRR 5
- 3_ FINALITA’ DI PROGETTO E BENEFICI SUL TERRITORIO 6
- 4_ DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO 6
- 5_ ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI 7
- 6_ VINCOLI DNSH 8
 - 6 A - Mitigazione del cambiamento climatico 8
 - 6 B – Adattamento ai cambiamenti climatici 8
 - 6 C – Uso sostenibile e protezione della acque e delle risorse marine 10
 - 6 D - Economia circolare e Piano di gestione dei rifiuti..... 10
 - 6 E - Prevenzione e riduzione dell’inquinamento..... 12
 - 6 F – Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi 13
 - Verifica del rispetto del principio DNSH da parte dell’Appaltatore 13
 - ASSEVERAZIONE DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH 14
- 7_ CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM) 15
- 8_ RISPONDENZA AI VINCOLI DNSH 15
- 9_ ALLEGATI..... 15

1_ PREMESSA

La presente relazione è redatta in applicazione e secondo gli orientamenti tecnici stabiliti dalla Commissione nel documento “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza 2021/C 58/01”.

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il principio DNSH, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell’accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, un’attività economica arreca un danno significativo:

- 1- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- 2- all’adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull’attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- 3- all’uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- 4- all’economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell’utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell’uso diretto o indiretto di risorse naturali, all’incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- 5- alla prevenzione e riduzione dell’inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell’aria, nell’acqua o nel suolo;
- 6- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l’Unione europea.

Il Regolamento e gli Atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021 descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un “danno significativo”, contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i criteri cosiddetti DNSH.

In base a queste disposizioni gli investimenti e le riforme del PNRR non devono, per esempio:

- produrre significative emissioni di gas ad effetto serra, tali da non permettere il contenimento dell'innalzamento delle temperature di 1,5 C° fino al 2030. Sono pertanto escluse iniziative connesse con l'utilizzo di fonti fossili;
- essere esposte agli eventuali rischi indotti dal cambiamento del Clima, quali ad es. innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni dei fiumi, nevicate abnormi;
- compromettere lo stato qualitativo delle risorse idriche con una indebita pressione sulla risorsa;
- utilizzare in maniera inefficiente materiali e risorse naturali e produrre rifiuti pericolosi per i quali non è possibile il recupero;
- introdurre sostanze pericolose, quali ad es. quelle elencate nell'Authorization List del Regolamento Reach2;
- compromettere i siti ricadenti nella rete Natura 2003.

Oltre al principio generale secondo il quale tutti gli interventi del PNRR devono rispettare il DNSH, almeno il 37% delle risorse complessive del Piano sono destinate alla transizione verde e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, compresa la biodiversità, come definito dall'obiettivo ambientale cd. tagging climatico.

Le misure che contribuiscono all'obiettivo ambientale sono individuate sulla base di una classificazione dei campi di intervento definita nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e resilienza. A ciascun campo d'intervento è associato un coefficiente di sostegno pari a 0%, 40% o 100%. Le misure con coefficiente di sostegno pari al 100% dovranno ulteriormente dimostrare il loro contributo all'obiettivo ambientale tramite elementi di verifica più cogenti.

La conformità con il principio del DNSH è stata illustrata per ogni singola misura già in sede di predisposizione del PNRR, tramite delle schede di auto-valutazione standardizzate. Tale valutazione ha condizionato il disegno degli investimenti e delle riforme e/o qualificato le loro caratteristiche con specifiche indicazioni tese a contenerne il potenziale effetto sugli obiettivi ambientali ad un livello sostenibile.

Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono quindi stati ricondotti a quattro scenari distinti:

1. La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
2. La misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100%;
3. La misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale;
4. La misura richiede una valutazione DNSH complessiva.

Una volta individuati questi scenari, sono stati definiti due approcci per le valutazioni DNSH:

- Approccio semplificato, adottato se, per un singolo obiettivo, l'intervento è classificabile in uno dei primi tre scenari. Le amministrazioni hanno quindi fornito una breve motivazione per mettere in luce le ragioni per cui l'intervento è associato ad un rischio limitato di danno ambientale, a prescindere dal suo contributo potenziale alla transizione verde;
- Analisi approfondita e condizioni da rispettare, da adottare per gli investimenti e le riforme che ricadono in settori come quello dell'energia, dei trasporti o della gestione dei rifiuti, e che dunque presentano un rischio maggiore di incidere su uno o più obiettivi ambientali. La stessa analisi si è resa necessaria anche per gli interventi che mirano a fornire un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le Amministrazioni sono chiamate a garantire concretamente che ogni misura non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali, adottando specifici requisiti nei principali atti programmatici e attuativi. Per assicurare il rispetto dei vincoli DSNH, è opportuno che le Amministrazioni titolari di misure e i soggetti attuatori:

- indirizzino, a monte del processo, gli interventi in maniera che essi siano conformi al principio DNSH inserendo gli opportuni richiami e indicazioni specifiche nell'ambito degli atti programmatici di propria competenza, tramite per esempio l'adozione di liste di esclusione e/o criteri di selezione utili negli avvisi per il finanziamento di progetti;
- adottino criteri conformi nelle gare di appalto per assicurare una progettazione e una realizzazione adeguata (elementi di verifica ex ante);
- raccolgano le informazioni necessarie per la rendicontazione di ogni singola milestone e target per il rispetto delle condizioni collegate al principio del DSNH e definiscano la documentazione necessaria per eventuali controlli (elementi di verifica ex -post).

I criteri tecnici riportati nelle autovalutazioni DNSH del PNRR costituiscono elementi guida lungo tutto il percorso di realizzazione degli investimenti e delle riforme.

Si utilizzeranno per la presente relazione le Schede Tecniche, distinte per settore di attività, che contengono le informazioni utili a consentire la verifica e il rispetto del principio di DNSH in relazione ai 6 obiettivi ambientali.

Tali schede tecniche sono accompagnate da altrettante Check List di controllo, che sintetizzano i controlli da effettuare per garantire il principio DNSH.

Infine, la Guida presenta anche delle Schede di Autovalutazione, le quali contengono dei brevi commenti sugli impatti previsti dalle singole misure in relazione allo specifico obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Quest'ulteriore valutazione è stata svolta perché, appunto in relazione all'obiettivo di mitigazione, il MEF ha operato una distinzione tra:

- Investimenti che contribuiscono in modo sostanziale all'obiettivo;
- Investimenti che si limitano a rispettare il principio DNSH.

I due regimi previsti nel nostro Piano nazionale sono:

Regime 1: contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici;

Regime 2: Do No Significant Harm.

A seconda del regime, nella scheda tecnica si richiede il rispetto di requisiti differenti. La valutazione DNSH riguarda tutte le misure anche se per talune può assumere una forma semplificata (sezione 2.2); Mentre tutte le misure richiedono una valutazione DNSH, è possibile adottare un approccio semplificato per quelle che non hanno impatti prevedibili o che hanno un impatto prevedibile trascurabile su tutti o alcuni dei sei obiettivi ambientali.

2_DESCRIZIONE DELLA LINEA DI FINANZIAMENTO PNRR

Gli interventi da finanziare sono "LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E IMPIANTISTICO DEL PADIGLIONE B PLESSO LANZA VIA SANT'ELENA, PER RICONVERSIONE CON DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICIO ESISTENTE" di proprietà del comune di Valguarnera Caropepe (EN) in via Sant'Elena, distinto in catasto al foglio 10 part. 1728 sub 3.

LINEA DI FINANZIAMENTO: M4 C1 – MISSIONE 4 –Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione- Investimento 1.1 Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

Secondo quanto stabilito dalla tabella "Mappatura di correlazione fra investimenti – Riforme e Schede Tecniche" della Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH) – Circolare MEF n. 33 del 13 ottobre 2022 DNSH, la Misura 4 componente 1 Inv. 1.1, è associata al Regime 2.

Le pertinenti schede tecniche ove sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e i possibili elementi di verifica sono:

- Scheda 1 – Costruzione di nuovi edifici;
- Scheda 2 – Ristrutturazione e riqualificazione di edifici residenziali e non residenziali.

Considerata la tipologia e natura e degli interventi previsti per i LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E IMPIANTISTICO DEL PADIGLIONE B PLESSO LANZA VIA SANT'ELENA, PER RICONVERSIONE CON DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICIO ESISTENTE, la scheda applicabile è la n. 2

3_FINALITA' DI PROGETTO E BENEFICI SUL TERRITORIO

Il progetto oggetto di intervento è situato nel comune di Valguarnera Caropepe (EN) in via Sant'Elena e prevede la demolizione dell'edificio esistente e la ricostruzione ex novo di un asilo nido su unico livello. Il nuovo edificio risulterà rinnovato nelle sue componenti edilizie e impiantistiche e denoterà notevoli prestazioni energetiche nel pieno rispetto della normativa di settore. In particolare l'intervento prevede l'efficientamento energetico delle componenti edilizie e infissi, la realizzazione di un nuovo impianto elettrico, un nuovo impianto di climatizzazione, un nuovo impianto idrico e di scarico, nonché l'installazione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 6 kwp, nonché la ridefinizione delle finiture e componenti connesse alle opere principali.

Gli interventi riguarderanno tutto l'edificio, la finalità è quella di riqualificarlo globalmente, nelle sue componenti edilizie ed impiantistiche.

4_DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Le opere previste nella ristrutturazione edilizia e manutenzione straordinaria dell'immobile, sono molteplici e di differente natura, schematizzando possiamo riassumere in:

1. Demolizione integrale dell'edificio esistente;
2. Realizzazione di una nuova struttura portante in c.a. ad alte prestazioni. Gli interventi in progetto sono i seguenti:
 - realizzazione di muratura di tamponamento con blocchi in cemento cellulare;
 - realizzazione partizioni interne con pareti in cartongesso;
 - rivestimenti interni /esterni;
 - intonacatura e tinteggiatura di interni;
 - rimozione / collocazione di tubazioni di scarico e pluviali;
 - rimozione / collocazione di apparecchi igienico-sanitari;
 - realizzazione isolamento sottopavimentazione;
 - realizzazione controcopertura leggera con sottostruttura e pannello grecato coibentato;
3. Infissi:
 - installazione di infissi in PVC ad alte prestazioni termiche;
 - installazione di tutte le porte interne /esterne.

4. Impianto di climatizzazione :

- installazione di pompa di calore a norma;

5. Impianto elettrico:

- realizzazione di impianto elettrico a norma;

6. Impianto di adduzione e scarico:

- realizzazione di impianto di scarico allacciato alla pubblica rete;
- realizzazione di impianto di distribuzione di acqua sanitaria all'interno dell'edificio, abbinata al sistema di produzione di ACS da fonti rinnovabili con n. 3 collettori solari;
- realizzazione di una riserva idrica interrata;

7. Impianto fotovoltaico e solare termico:

- installazione di moduli fotovoltaici;
- collocazione di 3 collettori solari per la produzione di ACS;

5_ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

L'intervento ha come obiettivo la demolizione e la ricostruzione ex novo di un di un edificio esistente e l'efficientamento energetico dell'immobile, pertanto gli interventi che verranno eseguiti contribuiscono sostanzialmente all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo il consumo energetico e le emissioni di gas ad effetto serra associati.

Come si evince dalla Scheda di autovalutazione MIUR per gli interventi categorizzati come Missione 4 comp. 1 inv. 1.1 (in allegato) per gli obiettivi 1 e 2 riporta che la misura considerata conforme ai DNSH per gli obiettivi di riferimento in quanto:

- Ob. 1- Mitigazione dei cambiamenti climatici: La misura non dovrebbe comportare emissioni di gas serra significative in quanto gli edifici non sono destinati all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.
- Ob.2 – Adattamento ai cambiamenti climatici: Non vi sono evidenze di effetti negativi significativi legati agli effetti diretti e primari indiretti della misura sul suo ciclo di vita in relazione a tale obiettivo ambientale.

Le azioni comprese nel presente intervento, attuate unicamente per conservare lo status quo, preservando l'infrastruttura presente e migliorando le condizioni di sicurezza, vanno tutte nella

direzione richiamata nei sei criteri. Per gli interventi si interviene con materiali a basso impatto ambientale o comunque dotati di CAM, e specifici dell'economia circolare. Le opere previste non vanno a consumare nuovo suolo, ma sono previste sulle strutture esistenti. Le opere sono realizzate al fine di migliorare l'efficienza energetica dell'immobile, dal punto di vista impiantistico e dell'involucro.

Le azioni messe producono piccole quantità di materiali di risulta, o rifiuti non riutilizzabili e sono compatibili con l'economia circolare.

Gli interventi sono tali da non interferire o modificare l'habitat naturale e non incidono in alcuna maniera sugli ecosistemi. Anche durante la cantierizzazione per l'esecuzione delle opere gli impatti previsti sono minimi, con mezzi d'opera a modesto impatto acustico per periodi di tempo contenuti

La scheda di check-list relativa all'intervento in oggetto è la n. 2

6_VINCOLI DNSH

Nel paragrafo seguente saranno analizzati i principi fondanti e le guide operative per l'applicazione dei criteri DNSH negli ambiti applicabili al progetto di demolizione e ricostruzione edilizia del Padiglione B Plesso Lanza via Sant'Elena del comune di Valguarnera Caropepe.

6 A - Mitigazione del cambiamento climatico

L'intervento ricade nel Regime 2, quindi del mero rispetto del "do no significant harm". In questo caso l'intervento non contribuisce sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Ci sono comunque dei criteri da rispettare, cioè non sono ammesse le ristrutturazioni o le riqualificazioni di edifici ad uso produttivo o similari destinati:

- estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
- attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico.

Come evidente l'intervento non ricade in nessuno dei citati casi, rispettando quindi il requisito.

6 B - Adattamento ai cambiamenti climatici

Un altro requisito è la verifica dell'adattamento dell'edificio ai cambiamenti climatici; un'attività economica non deve determinare un maggiore impatto negativo al clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni. Per le attività esistenti e le nuove attività che utilizzano beni fisici esistenti, dovranno essere implementate soluzioni fisiche e non fisiche ("soluzioni di

adattamento"), per un periodo di tempo fino a cinque anni, capaci di ridurre i più importanti rischi fisici climatici identificati che sono materiali per quell'attività.

In relazione all'Adattamento ai cambiamenti climatici, il Regolamento Delegato prescrive che l'attività soddisfi i criteri di cui all'Appendice A in esso contenuto.

Nel dettaglio, si identificano in verde, nella tabella della Sezione II della suddetta Appendice A, i rischi fisici legati al clima della zona in cui si svolge l'intervento in oggetto, che possono influenzare il rendimento dell'attività economica durante la sua vita prevista.

APPENDICE A – CLASSIFICAZIONE DEI PERICOLI LEGATI AL CLIMA

	TEMPERATURA	VENTI	ACQUE	MASSA SOLIDA
CRONICI	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Cambiamento del regime dei venti	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Erosione costiera
	Stress termico		Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Degradazione del suolo
	Variabilità della temperatura		Acidificazione degli oceani	Erosione del suolo
	Scongellamento del permafrost		Intrusione salina	Soliflusso
			Innalzamento del livello del mare	
			Stress idrico	
ACUTI	Ondata di calore	Ciclone, uragano, tifone	Siccità	Valanga
	Ondata di freddo/gelata	Tempesta (comprese quelle di neve, polvere o sabbia)	Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Frana
	Incendio di incolto	Tromba d'aria	Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Subsidenza
			Collasso di laghi glaciali	

Valguarnera Caropepe: Clima e Dati Geografici

Altitudine		Utilità	
altezza su livello del mare espressa in metri		 Sole e Luna: Alba e Tramonto	
Casa Comunale	590	Misure	
Minima	314	Superficie	9,32 kmq
Massima	721	Classificazione Sismica	sismicità media
Escursione Altimetrica	407	Clima	
Zona Altimetrica	collina interna	Gradi Giorno	1.557
Coordinate		Zona Climatica (a)	D
Latitudine	37°29'47"76 N	Accensione Impianti Termici	
Longitudine	14°23'22"56 E	il limite massimo consentito è di 12 ore giornaliere dal 1 novembre al 15 aprile (b)	
Gradi Decimali	37,4966; 14,3896		
Locator (WWL)	JM77EL		

La soluzione progettuale adottata è conforme ai criteri di vaglio tecnico relativo a “non arrecare danno significativo” DNSH. Tale attività di demolizione e ricostruzione e riqualificazione energetica non comporta un incremento del rischio climatico e non comporta ulteriori emissioni relative al gas effetto serra, per cui il requisito è soddisfatto.

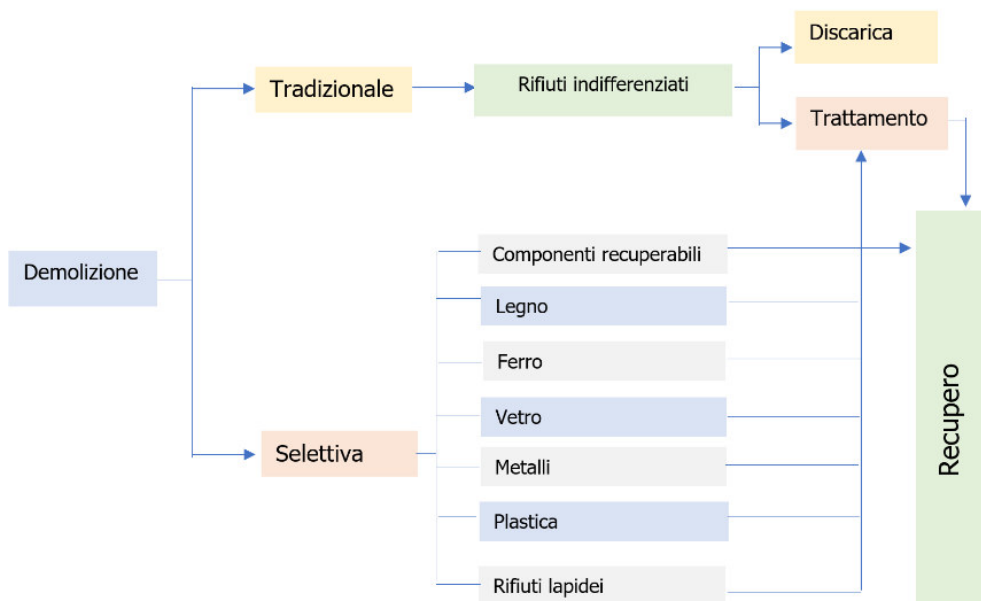
6 C - Uso sostenibile e protezione della acque e delle risorse marine

Qualora siano installate, nell’ambito dei lavori di demolizione e ricostruzione, nuove utenze idriche, gli interventi dovranno garantire il risparmio idrico.

Nel caso specifico viene garantito dall’utilizzo dei Criteri ambientali minimi , è prevista l’adozione di apparecchiature per l’erogazione dell’acqua che garantiscono il risparmio idrico, si rimanda comunque alla Relazione CAM di progetto.

6 D - Economia circolare e Piano di gestione dei rifiuti

La soluzione progettuale adottata rispetta la piena applicazione del Decreto Ministeriale 11/10/2017 e s.m.i. (CAM) e garantisce un ridotto impatto ambientale sulle risorse naturali. I materiali da demolizione e rimozione non possono essere riutilizzati in cantiere. Per favorire il principio di economia circolare, l’intervento progettato garantisce: - una corretta demolizione e rimozione dei materiali.



I rifiuti prodotti in cantiere (non pericolosi), proveniente da demolizione e smontaggio, per una quantità non inferiore al 70% del peso, saranno disassemblati e conferiti in centri di riciclaggio e riutilizzo;

- i materiali da costruzione per almeno il 15% del peso dei materiali impiegati per le lavorazioni previste in appalto, sarà composto da materiale riciclato.



Si indica di seguito l'elenco dei principali componenti edilizi e dei materiali derivati dalle demolizioni previste in progetto.

La valutazione del loro peso, suddiviso per tipologia di prodotto, dovrà essere effettuata dall'appaltatore e consegnata alla Direzione Lavori per presa visione, prima del conferimento a discarica e/o ai centri per il riutilizzo.

DESCRIZIONE	TRATTAMENTO
Infissi in alluminio	Riciclabili al 100% (conferiti a discarica)
Ceramiche (sanitari, pavimenti, rivestimenti)	Recuperabili previo trattamento (conferiti a discarica)
Laterizi (mattoni forati)	Riutilizzabili previa frantumazione e vagliatura (conferiti a discarica)
Intonaci	Riutilizzabili per materiali aridi di riciclo (conferiti a discarica)
Calcestruzzi (massetto)	Riutilizzabili previa frantumazione e vagliatura (conferiti a discarica)

I rifiuti verranno depositati temporaneamente in un'area dedicata del cantiere, suddividendoli in categorie omogenee, apponendo un cartello con i Codici CER identificanti la tipologia del rifiuto.

Il deposito temporaneo deve essere effettuato in condizioni di sicurezza per gli operatori e adottando gli accorgimenti necessari ad evitare eventuali impatti sull'ambiente provocati dai rifiuti.

I residui derivanti dall'attività di costruzione e demolizione devono essere depositati conformemente alle indicazioni progettuali, in un'area del cantiere appositamente predisposta (zona di deposito).

Di seguito si riporta l'elenco dei rifiuti con i Codici CER:

- Capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti

17	Rifiuti dalle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno prelevato da siti contaminati)
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06

Nel caso di ritrovamenti di rifiuti pericolosi, la loro rimozione avverrà secondo la normativa vigente.

Il progetto risulta conforme al principio DNSH.

6 E - Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Tale aspetto coinvolge:

- i materiali in ingresso;
- la gestione ambientale del cantiere;

- Censimento materiali fibrosi, quali Amianto o FAV

Nell'area di intervento non sono stati individuati materiali quali amianto o contenenti sostanze contaminanti.

La soluzione progettuale adottata rispetta la piena applicazione del Decreto Ministeriale 11/10/2017 e s.m.i. (CAM) e garantisce la prevenzione e riduzione dell'inquinamento. I materiali in ingresso nel cantiere saranno privi di sostanze inquinanti di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH e delle modalità di svolgimento delle lavorazioni in cantiere.

Per tutti i nuovi materiali e le sostanze utilizzati in cantiere saranno fornite le Schede tecniche.

Nel caso di ritrovamenti di rifiuti pericolosi, la loro rimozione avverrà secondo la normativa vigente.

6 F – Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, nel caso in cui l'intervento interessi almeno 1000 m² di superficie, distribuita su uno o più edifici, dovrà essere garantito che 80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o equivalente.

Non applicabile in quanto non interessa aree agricole, aree forestali, terreni vergini con elevato valore riconosciuto in termini di biodiversità e terreni che costituiscono habitat di specie in pericolo o siti natura 2000 (territori protetti, aree di particolare pregio naturalistico ovvero i Siti di Importanza Comunitaria).

L'intervento ricade su una superficie inferiore a 1000mq e inoltre non è previsto l'utilizzo di legno vergine, dunque il requisito si intende rispettato.

Oltre agli obblighi sopra elencati ai fini del rispetto dei vincoli DNSH, l'Appaltatore sarà tenuto altresì al rispetto di tutta la normativa applicabile, in ambito comunitario e nazionale, richiamata in calce ad ognuna delle Schede Tecniche su richiamate di cui all'Allegato "Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)" alla Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS).

Verifica del rispetto del principio DNSH da parte dell'Appaltatore

Come riportato nella "Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)" allegata alla Circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33 "una sintesi dei controlli richiesti per dimostrare la conformità ai principi DNSH è riportata nelle apposite check list. Ciascuna Scheda è infatti accompagnata da una check list di verifica e controllo, che riassume in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente Scheda. Ogni check list, quindi, è

strutturata in più punti di controllo, a cui sono associate tre risposte possibili (si/no/n.a.) e a cui è stato aggiunto un campo note al fine di consentire alle Amministrazioni di proporre le loro osservazioni qualora ritenessero le opzioni proposte non esaustive. Per le schede tecniche che descrivono attività economiche in cui è presente il doppio regime, contributo sostanziale o semplice DNSH, la checklist contiene, diversificandoli, i rispettivi elementi di verifica. Le check list con la sintesi dei controlli potranno essere utilizzate anche per quegli interventi già avviati prima dell'approvazione del PNRR (i cd. "progetti in essere"), al fine di verificare la sussistenza di quegli elementi tassonomici che rendono un intervento conforme al principio DNSH e pertanto ammissibile nella rendicontazione connessa con il Piano."

ASSEVERAZIONE DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(articoli 47,75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto ing. Giarratana Vittorio, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Valguarnera Caropepe, sito in Piazza della Repubblica, in relazione al progetto di fattibilità tecnico-economica denominato "Lavori di adeguamento sismico e impiantistico del Padiglione B Plesso Lanza, per riconversione con demolizione e ricostruzione di edificio esistente di proprietà del comune di Valguarnera Caropepe (EN), in via Sant'Elena", consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci, formazione e uso di atti falsi, e della decadenza dai benefici conseguenti a provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA CHE

il progetto di fattibilità tecnico economica denominato "Lavori di adeguamento sismico e impiantistico del Padiglione B Plesso Lanza, per riconversione con demolizione e ricostruzione di edificio esistente", di proprietà del comune di Valguarnera Caropepe (EN), in via Sant'Elena

CUP E88H24000350006 finanziato con MISSIONE 4 COMPONENTE 1 – POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE- INVESTIMENTO 1.1 del PNRR, sito in via Sant'Elena a Valguarnera Caropepe (EN), è stato redatto in conformità ai vincoli DNSH di cui alla Scheda 2 della Guida operativa del MEF (Circolare 33/2022 della Ragioneria Generale dello Stato) e rispetta pertanto il principio DNSH.

DICHIARA, inoltre, di voler ricevere ogni comunicazione con valore legale, anche ai fini delle eventuali contestazioni, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: tecnico.vg@comune.pec.it

In fede

7_CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

Per quanto non definito dai principi DNSH, i lavori dovranno essere realizzati tenendo conto dei Criteri ambientali minimi (CAM). Le Previsioni di approvvigionamento di forniture dovranno essere conformi ai criteri ambientali minimi, per cui si rimanda alla Relazione sui CAM.

L'impresa dovrà verificare le caratteristiche di tutti i materiali forniti e in fase di esecuzione lavori sottoporli all'accettazione della D.L. e della Stazione Appaltante, che svolgerà il ruolo di garante degli obiettivi insieme alla Direzione lavori.

8_RISPONDERENZA AI VINCOLI DNSH

Nella realizzazione dell'intervento verranno comunque osservate tutte le modalità operative per minimizzare l'incidenza del cantiere e delle lavorazioni sull'ambiente, dall'organizzazione delle lavorazioni, al coordinamento delle imprese alla gestione dei materiali. Saranno inoltre fornite le schede tecniche dei materiali e degli apparecchi utilizzati e la loro conformità alla normativa nazionale e ai CAM.

Il progetto relativo alle opere di cui sopra è rispondente alle prescrizioni contenute dal decreto legislativo 192/2005 nonché dal decreto di cui all'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 192/2005, pertanto si allega Relazione sul contenimento energetico art. 8 DLgs 192/2005.

9_ALLEGATI

- Scheda di autovalutazione MIUR per gli interventi categorizzati come Missione 4 comp. 1 inv. 1.1
- Check-List n.2

Valguarnera Caropepe, Ottobre 2024

Firma
